 Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia <small>Via Moncenisio, 48 - 06012 Città di Castello (PG) Tel.: 075.8555603 - P. IVA: 00535110548</small>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Studio preliminare ambientale	Aprile 2015
--	---	--------------------

SPLENDORINI MOLINI ECOPARTNER S.R.L. Fraz. Calzolaro - Via Cortonese, 54 06018 – UMBERTIDE (PG)	COMUNE DI UMBERTIDE (PG)
--	---------------------------------

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

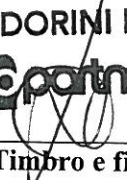


Direttiva CEE del 27/06/1985 n° 337, come modificata dalla Direttiva 97/11/CEE del 03/03/1997 D.P.C.M. 27 dicembre 1988 – L. R. 16/02/2010 n° 12 – D. Lgs. 03/04/2006 n° 152 e s.m.i. – D.G.R. 861/2011 D.G.R. 1100 del 01-09-2014

PROGETTO PRELIMINARE AMBIENTALE

Art. 20 e Allegato V alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.- Legge regionale 12/2010

OGGETTO: Estensione delle attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, già autorizzata dalla Provincia di Perugia con Determinazione Dirigenziale n. 5870 del 03/07/13. Aumento del quantitativo di rifiuti speciali non pericolosi da trattare nell'impianto e nuova attività R5 di recupero di cui all'Allegato C del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Data: Aprile 2015

COMMITTENTE	Timbro e firma
SPLENDORINI MOLINI ECOPARTNER S.R.L.	SPLENDORINI MOLINI  
GRUPPO DI LAVORO	Timbro e firma
 Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia <small>Via Moncenisio, 48 - 06012 Città di Castello (PG) Tel.: 075.8555603 - P. IVA: 00535110548</small>	 



SOMMARIO

1 CONTENUTI DEL PROGETTO PRELIMINARE	3
1.2 Aspetti archeologici	8
1.3 Relazione Geologica	9
1.4 Studio Preliminare Ambientale.....	10
1.5 Sottoposizione alla procedura di verifica di Assoggettabilità a V.I.A.....	11
2 SCELTE DELLE ALTERNATIVE.....	12
2.1 Descrizione generale dell'intervento da realizzare	12
2.2 Ragioni della soluzione prescelta.....	17
2.3 Profilo localizzativo e dell'inserimento ambientale.....	17
2.4 Problematiche connesse al potenziale impatto ambientale	17
2.5 Possibili soluzioni alternative	18
3 PROGETTO DELLA SOLUZIONE SELEZIONATA	18
3.1 Fattibilità dell'intervento.....	18
3.2 Disponibilità dell'area.....	18
3.3 Esito degli accertamenti	18
3.4 Progetto definitivo e cronoprogramma dei lavori	19
3.5 Accessibilità , utilizzo e manutenzione degli impianti	19
3.7 Aspetti funzionali dei diversi elementi del progetto	19
3.8 Forme e fonti di finanziamento dell'opera.....	19



1 CONTENUTI DEL PROGETTO PRELIMINARE

Per la redazione del Progetto Preliminare allegato all'istanza per l'estensione dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, già autorizzata dalla Provincia di Perugia con Determinazione Dirigenziale n. 5870 del 03-07-13, finalizzata all'aumento del quantitativo da avviare a recupero, si è fatto riferimento alla vigente normativa nazionale che regola le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152: "Norme in materia ambientale", Parte seconda, "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale strategica (IPPC), Titolo I, "Norme Generali"; l'art. 5, fra le varie definizioni che riporta, alla lettera g) precisa anche i contenuti della progettazione preliminare:

Art. 5: (Definizioni): al fine del presente Decreto si intende per progetto preliminare: gli elaborati progettuali predisposti in conformità dell'art. 93 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 nel caso di opere pubbliche; negli altri casi un progetto che presenta almeno un livello informativo e di dettaglio equivalente ai fini della valutazione ambientale" - comma così modificato dall'art. 2, comma 2, del D. Lgs n. 128 del 2010)

- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163: "Codice degli appalti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" (G.U. n. 100 del 02 maggio 2006) così come aggiornato con le modifiche approvate dalla Legge n. 106 del 2011, di conversione del Decreto Legge n. 70 del 2011:
- Al D.P.R. del 05/ ottobre 2010 n. 207, "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163, recante "Codice degli appalti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"
- D.G.R. nr. 1100 del 01-09-2014 "Procedimento di verifica di assoggettabilità V.I.A.", modifiche ed integrazioni dell'Allegato B, alla D.G.R. nr. 861 del 26-07-2011, conseguenti all'entrata in vigore della legge 11-08-2014, nr. 116.

Più in particolare, del D.P.R. n. 207/2010, sono stati presi in considerazione i seguenti articoli:

1. Art. 17 – Documenti componenti il progetto preliminare
2. Art. 18 – Relazione illustrativa del progetto preliminare
3. Art. 19 – Relazione Tecnica
4. Art. 20 – Studio di Impatto Ambientale
5. Art. 21 – Elaborati grafici del progetto preliminare – Contenuti nella sezione II, “Progetto preliminare” del Capo I “Progettazione”, del Titolo II “Progettazione e verifica del progetto” del citato decreto 207/2010

Quindi, nelle tabelle seguenti sono stati elencati gli argomenti ritenuti di interesse “ambientale” tra quelli presenti nei diversi articoli del Decreto relativamente alla produzione degli elaborati previsti per il progetto preliminare.

Gli argomenti individuati sono stati quindi sviluppati compatibilmente con la specifica tipologia del progetto/intervento proposto.

Art. 17 – Documenti componenti il progetto preliminare

1. Il progetto preliminare definisce le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori, il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire nel rispetto delle indicazioni del documento preliminare alla progettazione; evidenzia le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia, nonché le specifiche funzionali e i limiti di spesa delle opere da realizzare, ivi compreso il limite di spesa per gli eventuali interventi e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale per le infrastrutture e le opere connesse, necessarie per la realizzazione. Il progetto preliminare stabilisce i profili e le caratteristiche più significative degli elaborati dei successivi livelli di progettazione in funzione delle dimensioni economiche e della tipologia e categoria dell'intervento, ed è composto dai seguenti elaborati, salva diversa e motivata determinazione del responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 15, comma 3, anche con riferimento alla loro articolazione:

- a) – Relazione illustrativa
- b) – Relazione tecnica
- c) – Studio di prefattibilità ambientale
- d) – Studi necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera, corredati da dati bibliografici, accertamenti ed indagini preliminari, quali quelle storiche, archeologiche, ambientali, topografiche, geologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche e sulle interferenze e relative relazioni ed elaborati grafici atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio ed in particolare delle aree impegnate;
- e) – Planimetria generale ed elaborati grafici.

NOTA: Dall'elenco generale sono stati scartati gli aspetti relativi alle prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro per la stesura dei piani di sicurezza. Al calcolo sommario della spesa, al quadro economico di progetto, al piano particellare preliminare delle aree.



Art. 18 – Relazione illustrativa del progetto preliminare

1. La Relazione illustrativa, secondo la tipologia, la categoria e l'entità dell'intervento, salva diversa motivata determinazione del Responsabile del Procedimento, si articola nei seguenti punti:

- a) – scelta delle alternative: riepiloga tutti i dati e le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla determinazione della soluzione progettuale migliore (soluzione selezionata) riportando, altresì, tramite elaborati grafici, le soluzioni progettuali alternative prese in esame;
- b) – descrizione puntuale del progetto della soluzione selezionata ed indicazioni per la prosecuzione dell'iter progettuale;
- c) – riepilogo degli aspetti economici e finanziari del progetto.

a) – scelta delle alternative

- descrizione generale corredata dagli elaborati grafici redatti anche su base cartografica delle soluzioni progettuali analizzate, caratterizzate sotto il profilo funzionale, tecnico (aspetti geologici, geotecnici, idrologici, idrogeologici, di traffico, strutturali, impiantistici, ecc.) e sotto il profilo dell'inserimento ambientale (aspetti urbanistici, archeologici, vincolistici, ecc);
- illustrazione delle ragioni della soluzione selezionata sotto il profilo localizzativo, funzionale ed economico, nonché delle problematiche connesse all'inserimento ambientale, alle preesistenze archeologiche e alla situazione complessiva della zona, con riferimento ad altre possibili soluzioni; ove l'intervento preveda l'adeguamento o l'ampliamento di opere esistenti, il progetto espone chiaramente le caratteristiche dell'opera esistente, le motivazioni che hanno portato a tale scelta e l'esame di possibili alternative anche parziali.

b) – progetto della soluzione selezionata

- descrizione dettagliata della soluzione selezionata;
- esposizione della fattibilità dell'intervento, documentata anche attraverso i risultati dello studio di prefattibilità ambientale ed, in particolare:
 - l'esito delle indagini geologiche, idrologiche ed idrauliche, di traffico, geotecniche ed archeologiche di prima approssimazione delle aree interessate;

l'esito degli accertamenti in ordine agli eventuali vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura interferenti sulle aree o sugli immobili interessati;

- aspetti funzionali ed interrelazionali dei diversi elementi del progetto anche in riferimento al quadro delle esigenze e dei bisogni da soddisfare di cui all' art. 15, comma 6, lettera c); nel caso di interventi puntuali la relazione ne illustra le caratteristiche architettoniche;
- accertamento in ordine alla disponibilità delle aree ed immobili da utilizzare, alla relativa modalità di acquisizione, ai prevedibili oneri;
- l'accertamento della disponibilità dei pubblici servizi e delle modalità dei relativi allacciamenti;
- accertamento in ordine alle interferenze con pubblici servizi presenti lungo il tracciato, la proposta di soluzione ed i prevedibili oneri;
- indirizzi per la redazione del progetto definitivo;
- cronoprogramma delle fasi attuative, con indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo;
- indicazioni su accessibilità, utilizzo e manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti



2. La redazione dà chiara e precisa nozione di quelle circostanze che non possono risultare dai disegni e che hanno influenza sulla scelta e sulla riuscita del progetto.

– *NOTA: Dall'elenco originale sono stati scartati gli aspetti relativi alla lettera c) aspetti economici e finanziari*

Art. 19 – Relazione Tecnica

1. La Relazione riporta lo sviluppo degli studi tecnici specialistici del progetto ed indica requisiti e prestazioni che devono essere riscontrate nell'intervento. Descrive nel dettaglio le indagini effettuate e la caratterizzazione del progetto dal punto di vista dell'inserimento nel territorio, descriva e motiva le scelte tecniche del progetto. Salva diversa motivata determinazione del Responsabile del Procedimento, a titolo indicativo e non esaustivo, si riportano i principali argomenti che devono essere contenuti nella relazione tecnica:

- a) – geologia;
- b) – geotecnica
- c) – sismica;
- d) – studio preliminare di inserimento urbanistico e vincoli;
- e) – archeologia: la relazione deve riportare gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare di cui agli art. 95 e 96 del Codice degli Appalti;
- f) – censimento delle interferenze (con l'ipotesi delle soluzioni delle principali interferenze riscontrate e preventivo di costo);
- i) – architettura e funzionalità dell'intervento;
- o) – idrologia;
- p) – Idraulica;
- q) – strutture;
- r) – traffico.

NOTA: Dall'elenco originale sono stati scartati gli aspetti relativi alle lettere g): piano di gestione delle materie con ipotesi di soluzioni delle esigenze di cave e discariche, h): espropri (quantificazione preliminare degli importi), l): strutture ed opere d'arte. M): tracciato plano-altimetrico e sezioni tipo (per opere a rete), n): impianti e sicurezza del punto 1 nonché quelli relativi al punto 2

Art. 20 – Studio di prefattibilità ambientale

Si rimanda allo Studio preliminare ambientale

Art. 21 – Elaborati grafici del progetto preliminare

1. Gli elaborati grafici, redatti in scala opportuna e debitamente quotati, con le necessarie differenziazioni in relazione alle dimensioni, alla categoria e alla tipologia dell'intervento, e tenendo conto della necessità di includere le misure e gli interventi di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico, con la stima dei relativi costi, sono costituito, salva diversa motivata determinazione del Responsabile del Procedimento in conformità di quanto disposto dall'art. 93, comma 2 del Codice degli Appalti:

- a) – per opere e lavori puntuali



- 1) – dallo stralcio degli strumenti di pianificazione territoriale e di tutela ambientale e paesaggistica, nonché degli strumenti urbanistici generali ed attuativi vigenti, sui quali sono indicate la localizzazione dell'intervento da realizzare e le altre eventuali ipotesi progettuali esaminate;
- 2) – dalle planimetrie con le indicazioni delle curve di livello in scala non inferiore a 1:2000, sulle quali sono riportate, separatamente le opere ed i lavori da realizzare e le altre eventuali ipotesi progettuali esaminate;
- 3) – dagli elaborati relativi alle indagini e studi preliminari, in scala adeguata alle dimensioni dell'opera in progettazione:
 - carta e sezioni geologiche;
 - sezioni e profili geotecnici;
 - carta archeologica;
 - planimetria delle interferenze;
 - planimetrie catastali;
 - planimetria ubicativa dei siti di cava e di deposito;
- 4) – dagli schemi grafici e sezioni schematiche nel numero, nell'articolazione e nelle scale necessarie a permettere l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare, integrati da tabelle relative ai parametri da rispettare;

NOTA: Dall'elenco originale sono stati scartati gli aspetti relativi alla lettera b): per opere a rete del punto 1 e i successivi punti 2 e 3

Sempre internamente all'art. 17, "DOCUMENTI COMPONENTI IL PROGETTO PRELIMINARE", viene riportata la lettera d) che recita: *"studi necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera, corredati da dati bibliografici, accertamenti ed indagini preliminari – quali quelle storiche archeologiche ambientali, topografiche, geologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche e sulle interferenze e relative relazioni ed elaborati grafici, atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio ed in particolare delle aree impegnate"*

Qui di seguito vengono quindi elencate le informazioni che sono state considerate relativamente agli aspetti archeologici, geologici, ecc..



1.2 Aspetti archeologici

Si è fatto riferimento agli artt. 95 e 96 del sopracitato D. Lgs 12 Aprile 2006 n. 163, "Codice degli appalti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" per quanto attiene agli aspetti archeologici, così come peraltro espressamente richiesto alla lett. E) della Relazione Tecnica si cui al sopradescritto art. 19 del D.P.R. n. 207/2010.

Art. 95 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare (Art. 2-ter, D.L. n. 63/2005, convertito nella Legge n. 109/2005)

1. Ai fini dell'applicazione dell'art. 28, comma 4 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al Soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o uno stralcio di esso, sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, secondo quanto disposto dal Regolamento, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle Università, ovvero mediante i soggetti in possesso di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'art. 93, comma 7 del presente Codice e relativa disciplina regolamentare. La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impiegate dai manufatti esistenti

NOTA: Dall'articolo originale sono stati omessi i successivi commi da 2 a 7 in quanto non attinenti al caso in esame.

Art. 96 – Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (artt. 2-quater e 2-quinques, D.L. n. 63/2005 convertito nella Legge n. 109/2005)

1. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si articola in due fasi costituenti livelli progressivi di approfondimento dell'indagine archeologica. L'esecuzione della fase successiva dell'indagine è subordinata all'emersione di elementi archeologicamente significativi all'esito della fase precedente. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico consiste nel compimento delle indagini e nella redazione dei documenti integrativi del progetto di cui alle seguenti lettere:

a) – prima fase, integrativa della progettazione preliminare:

- esecuzione dei carotaggi
- prospezioni geofisiche e geochimiche



- saggi archeologici tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori;
 - b) – seconda fase integrativa della progettazione definitiva ed esecutiva: esecuzione di sondaggi e di scavi anche in estensione.
2. la procedura si conclude con la redazione della relazione archeologica definitiva, approvata dal Soprintendente di settore territorialmente competente. La relazione contiene una descrizione analitica delle indagini eseguite, con i relativi esiti di seguito elencati, e detta le conseguenti prescrizioni:
- contesti in cui lo scavo stratigrafico esaurisce direttamente l'esigenza di tutela;
 - contesti che non evidenziano reperti leggibili come complesso strutturale unitario, con scarso livello di conservazione per i quali sono possibili interventi di reinterro oppure smontaggio - rimontaggio e musealizzazione in altra sede rispetto a quella del rinvenimento;
 - complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito.

NOTA: Dall'articolo originale sono stati omessi i successivi commi da 3 a 9 in quanto non attinenti il caso in esame

1.3 Relazione Geologica

Per quanto attiene il dettaglio dei contenuti della Relazione Geologica si rimanda all'indice della Relazione stessa.

Gli studi e le indagini preliminari svolte, riferite da quanto previsto dall'art. 18 del D.P.R. n. 207/2010, sono state funzionali al soddisfacimento del livello informativo richiesto per le specifiche tematiche geologiche, idrogeologiche, geomorfologiche, geotecniche e sismiche previste all'interno dei seguenti articoli relativi alla documentazione del Progetto Preliminare del D.P.R. n. 207/2010, così come dettagliato in precedenza.

- Art. 18 – Relazione illustrativa del progetto preliminare;
- Art. 19 – Relazione Tecnica;
- Art. 21 – Elaborati grafici del progetto preliminare



1.4 Studio Preliminare Ambientale

Per quanto attiene i contenuti dello Studio Preliminare Ambientale si è espressamente fatto riferimento ai contenuti dell'ALLEGATO V alla parte seconda del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

ALLEGATO V – Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20

1. Caratteristiche dei progetti

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:

- delle dimensioni del progetto;
- del cumulo di altri progetti;
- dell'utilizzazione di risorse naturali;
- della produzione di rifiuti;
- dell'inquinamento e disturbi alimentari;
- del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o tecnologie utilizzate

2. Localizzazione dei progetti

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

- dell'utilizzazione attuale del territorio;
- della ricchezza relativa, della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - a) – zone umide;
 - b) – zone costiere;
 - c) – zone montuose o forestali;
 - d) – riserve e parchi naturali;
 - e) – zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
 - f) – zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
 - g) – zone a forte densità demografica;
 - h) – zone di importanza storica, culturale o archeologica;
 - i) – territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D. Lgs 18 maggio 2001, n. 228

3. Caratteristiche dell'impatto potenziale

Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e



2 e tenendo conto, in particolare:

- della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata);
- della natura transfrontaliera dell'impatto;
- dell'ordine di grandezza e complessità dell'impatto;
- della probabilità dell'impatto;
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

Si rimanda allo specifico documento per gli approfondimenti del caso.

1.5 Sottoposizione alla procedura di verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

E' stata presentata istanza per sottoporre il presente progetto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. in quanto lo stesso ricade all'interno di una specifica fattispecie prevista all'interno dell'ALLEGATO IV, *"Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano"*, del Titolo III – LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Come specificato nell'istanza si tratta di un'estensione di un'attività produttiva in essere e regolarmente autorizzata relativamente al recupero di rifiuti non pericolosi.

Facendo riferimento al citato Allegato IV, il progetto quindi ricade all'interno del *punto 8. – Altri progetti*, alla *lettera t)* così definita: *"modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)"*

La modifica/estensione interessa i progetti riconducibili al *punto 7 – Progetti di infrastrutture* dello stesso Allegato IV, più precisamente alla *lettera zb)* così definita: *"impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettera da R1 a R9, della parte quarta del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152"*.

La documentazione richiesta, le modalità e la tempistica relative allo svolgimento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. fanno riferimento, in termini generali all'art. 20. Verifica di assoggettabilità (articolo modificato dall'art. 2, comma 17, del D. Lgs 128/2010) del citato D. Lgs 3

aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale e s.m.i. e, più specificatamente, a quanto previsto dalla vigente normativa costituita da:

- Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 12 *“Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione all’art. 35 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni”*;
- Recente D.G.R. n. 861/2011 – *“Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l’applicazione della Legge regionale 16 febbraio 2010, n. 12, a seguito delle disposizioni correttive, introdotte dal D. Lgs 29 giugno 2010, n. 128, alla parte seconda del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152”*.
- D.G.R. nr. 1100 del 01-09-2014 *“Procedimento di verifica di assoggettabilità V.I.A.”, modifiche ed integrazioni dell’Allegato B, alla D.G.R. nr. 861 del 26-07-2011, conseguenti all’entrata in vigore della legge 11-08-2014, nr. 116.*

2 SCELTE DELLE ALTERNATIVE

2.1 Descrizione generale dell’intervento da realizzare

La Splendorini Molini Ecopartner S.r.l. è una società che ha sede in Umbertide, loc. Calzolaro, Via Cortonese 54. L’attività aziendale consiste nel recupero e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, prevalentemente di origine agro-alimentare. Dal 1992 la società opera nel rispetto di quanto previsto dalle normative in vigore in materia di rifiuti ed è stata autorizzata in ultimo ai sensi dell’art. 208 e 210 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. a recuperare rifiuti speciali non pericolosi.

Il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. all’art. 183 c.1 let. t definisce il recupero dei rifiuti come *“qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all’interno dell’impianto o nell’economia generale. L’allegato C della parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero”*

L’attività di recupero effettuata dall’azienda consiste nelle operazioni:

- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;
- R12 scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R3 riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi



Il progetto proposto prevede l'aumento dei quantitativi, inerenti l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e la possibilità di effettuare l'operazione di recupero R5, riciclaggio/recupero di sostanze inorganiche, autorizzato dalla Provincia di Perugia con Determinazione Dirigenziale n. 5870 del 03/07/13 e successive.

Si specifica che non vengono richieste altre tipologie di rifiuto oltre a quanto già autorizzato. E' evidente che per aumentare i quantitativi la ditta dovrà sostituire alcuni macchinari tra cui i due molini esistenti con altri due aventi caratteristiche di potenzialità maggiori rispetto agli attuali nonché dovrà installare un'attività di cernita, pulperizzazione e centrifugazione, che comporterà un aggiornamento della predisposizione dei macchinari interni, così come risulta dalle tavole allegate. Si specifica inoltre che le operazioni avverranno sempre all'interno della struttura autorizzata e non prevede la realizzazione di opere ingegneristiche quali scavi, opere edili ma solo l'installazione di nuovi impianti in sostituzione degli esistenti.

Attualmente, l'attività di recupero autorizzata alla Splendorini Molini Ecopartner S.r.l. dalla Provincia di Perugia, prevede una quantità massima trattabile di 21.000 ton./anno, per un periodo massimo di detenzione pari a 180 giorni, e una quantità massima stoccabile pari a 3.500 ton., mentre con il presente progetto, verranno lavorate 60.000 ton/annue e rimarrebbero quindi inalterati i quantitativi massimi stoccabili e di detenzione, in quanto i macchinari da installare sono in grado di lavorare quantitativi molto superiori rispetto agli attuali.

Il progetto prevede anche la possibilità di utilizzare una nuova attività di recupero R5, riciclaggio/recupero di sostanze inorganiche, in modo da permettere all'azienda di recuperare non solo le parti organiche, ma anche quelle inorganiche che vengono conferite all'impianto, in considerazione che il mercato richiede alla stessa azienda di avere una capacità di recupero di tutti i prodotti provenienti dal settore agroalimentari, in modo da essere competitivi con le altre attività commerciali che si occupano dello stesso settore.

La Società Splendorini Molini Ecopartner S.r.l., ha elaborato il presente progetto in estensione alla propria attività, ai sensi del punto 8 lettera t), allegato IV, parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il seguente schema riporta i codici e le operazioni autorizzate dalla Provincia di Perugia con D.D. 5870 del 03-07-13.



CODICI CER	DESCRIZIONE	Quantità massima stoccabile (ton)	Quantità massima stoccabile annua (ton)	Tempo massimo di detenzione (gg)	Operazioni di recupero
020103	Scarti di tessuti vegetali	3.500	21.000	180	R13 - R12- R3
020303	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente				
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
020399	Rifiuti non specificati altrimenti				
020499	Rifiuti non specificati altrimenti				
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima				
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione della bevanda alcolica				
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
070514	Rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070503*				
160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305*				
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001*				
161004	Concentrati acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 161003*				
190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili				
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*				
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense				
200125	Oli e grassi commestibili				
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)				R13-R12
020107	Rifiuti della silvicoltura				
020110	Rifiuti metallici				
020299	Rifiuti non specificati altrimenti				
150101	Imballaggi in carta e cartone				
150102	Imballaggi in plastica				
150103	Imballaggi in legno				
150104	Imballaggi metallici				
150105	Imballaggi in materiali compositi				
150106	Imballaggi in materiali misti				
150107	Imballaggi in vetro				
150109	Imballaggi in materiale tessile				
200101	Carta e cartone				
200102	Vetro				
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*				
200139	Plastica				
200140	Metallo				
200201	Rifiuti biodegradabili				



CER	PROVENIENZA E CARATTERISTICHE
020103	<ul style="list-style-type: none"> - scarti di tessuti vegetali - scarti di cereali, legumi e semi oleosi, in grani e loro farine - scarti vegetali di coltivazioni agricole
020303	<ul style="list-style-type: none"> - scarti vegetali della frutta, della verdura, cereali, cacao, tè, caffè e tabacco - sansa esausta di oliva (polpa o farina) - oli vegetali alimentari - oli vegetali anche misti a prodotti organici/farine - acque di lavaggio dei processi di trasformazione e lavorazione della frutta e della verdura
020304	<ul style="list-style-type: none"> - scarti dell'industria del cioccolato, delle caramelle, della pasticceria, della panetteria quali: residui della lavorazione, sfridi, grumi, pastoni, semilavorati, prodotti finiti con difetti di lavorazione e/o confezionamento e/o scaduti/invenduti - scarti di produzione dell'industria della macinazione e trasformazione dei cereali, legumi e semi oleosi e del settore enologico ed oleario (nonché loro stoccaggio e distribuzione) - acque di lavaggio dei processi produttivi di cui sopra - prodotti alimentari confezionati, scaduti e/o resi invenduti e/o difettosi e/o danneggiati, mancato freddo, provenienti dalle aziende di produzione, dalla catena di distribuzione e/o centri di raccolta (quali biscotti, crackers, merendine, snacks, farine, zucchero, alimenti prima infanzia, aromi, infusi, lieviti, spezie, preparati per gelati, gelati, preparati per dolci, pane, pasta, legumi, verdure, cacao, latte e derivati, yogurt, formaggi, oli vegetali, frutta, frutta secca, succhi di frutta, frutta sciroppata, marmellate, passate e/o concentrato di pomodoro, sughi, prodotti alimentari sottolio, prodotti alimentari sottaceto, salse alimentari, condimenti e aromatizzanti, prodotti alimentari sottovuoto, conserve, cereali, tè, caffè, acque minerali, bevande alcoliche e analcoliche) - scarti dell'industria della lavorazione e trasformazione della frutta e della verdura, quali residui vegetali, semilavorati e acque di lavaggio dei processi - scarti vegetali della lavorazione del tabacco e/o tabacco reso invenduto – difettoso – trasformato.
020399	-oli vegetali misti a prodotti organici (farine vegetali)
020499	-scarti della lavorazione e della produzione di zucchero, confezionato, rinfuso, semilavorato e sottoprodotti quali melasso e borlanda ecc.
020501	<ul style="list-style-type: none"> -latte sfuso, confezionato e suoi derivati, colostro; -preparati e materie prime per gelati, gelati, yogurt, formaggi, cialde, biscotti, granelle, concentrati, frutta secca e disidratata, aromi, aromatizzanti, essenze, sciroppi ecc...
020601	<ul style="list-style-type: none"> -scarti dell'industria del cioccolato, delle caramelle, della pasticceria, della panetteria – quali residui della lavorazione, sfridi, grumi, pastoni, semilavorati, prodotti finiti con difetti di lavorazione e/o confezionamento - acque di lavaggio derivanti dai processi produttivi di cui sopra, -prodotti alimentari confezionati, scaduti e/o resi invenduti e/o difettosi e/o danneggiati, mancato freddo, provenienti dalla catena di distribuzione e /o centri di raccolta (quali, biscotti crackers, merendine, snacks, farine, zucchero, preparati e materie prime per gelati, gelati, caramelle, salse alimentari, pasta, pane, cacao, latte, oli vegetali, frutta secca, frutta sciroppata, dolci, alimenti prima infanzia, aromi/aromatizzanti, infusi, dolcificanti e/o prodotti dolciari liquidi).
020701	<ul style="list-style-type: none"> -scarti vegetali -rifiuti vegetali derivanti da attività agro-alimentari – fecce, acque di lavaggio delle operazioni di trattamento e preparazione dei prodotti finiti -liquori e bibite in genere, scaduti resi invenduti, difettosi e/o deteriorati
020702	<ul style="list-style-type: none"> -rifiuti vegetali derivanti da attività agro-industriali; - liquori e bibite in genere, scaduti, resi invenduti, difettosi e/o deteriorati - fecce, borlande, acque di lavaggio delle operazioni di trattamento e preparazione dei prodotti finiti
020704	<ul style="list-style-type: none"> -liquori e bibite in genere, scaduti, resi invenduti, difettosi e/o deteriorati -fecce, borlande, acque di lavaggio delle operazioni di trattamento e preparazione dei prodotti finiti
070514	Sfridi e scarti di lavorazione della produzione delle capsule di rivestimento, scarti confezionati e non di prodotti alimentari destinati al consumo umano come caramelle, pasticceria, panetteria residui, sfridi, grumi, pastoni, aromi, lieviti, prodotti finiti, biscotti, crackers, merendine, snacks, pane, pasta, legumi,
160306	<ul style="list-style-type: none"> -scarti dell'industria del cioccolato, delle caramelle, della pasticceria, della panetteria quali: residui della lavorazione, sfridi, grumi, pastoni, prodotti finiti con difetti di lavorazione e/o confezionamento; -scarti di produzione dell'industria della macinazione e trasformazione dei cereali, legumi e semi oleosi e del settore enologico (nonché loro stoccaggio e distribuzione); -acque di lavaggio dei processi produttivi di cui sopra; -prodotti alimentari confezionati, scaduti e/o resi invenduti e/o difettosi e/o danneggiati, mancato freddo, provenienti dalle aziende di produzione, dalla catena di distribuzione e/o centri di raccolta (quali biscotti, crackers, merendine, snacks, farine, zucchero, alimenti prima infanzia, aromi, infusi, lieviti, spezie, preparati per gelati, gelati, yogurt, formaggi, preparati per dolci, pane, pasta, legumi, verdure, cacao, latte e derivati, oli vegetali, frutta, frutta secca, succhi di frutta, frutta sciroppata, marmellate, passate e/o concentrato di pomodoro, sughi, prodotti alimentari sottolio, prodotti alimentari sottaceti, salse alimentari, condimenti e aromatizzanti, prodotti alimentari sottovuoto, conserve, cereali, tè, caffè, acque minerali, bevande



	alcoliche e analcoliche); - scarti dell'industria della lavorazione e trasformazione della frutta e della verdura, quali residui vegetali e acque di lavaggio dei processi - scarti vegetali della lavorazione del tabacco e/o tabacco reso invenduto – difettoso – trasformato. -scarti di lavorazione, produzione e confezionamento di integratori alimentari (prodotti a base vegetale e/o zuccherina)
161002	-soluzioni acquose di scarto derivanti dai processi produttivi e di lavaggio degli impianti di produzione dei vari settori alimentari (quali quello del cioccolato, delle caramelle, della pasticceria, della panetteria, conserviero e similari) oltre a quelle del settore ortofrutticolo – enologico e oleario.
161004	-soluzioni concentrate di scarto derivanti dai processi produttivi e di lavaggio degli impianti di produzione dei vari settori alimentari (quali quello del cioccolato, delle caramelle, della pasticceria, della panetteria, conserviero e similari) oltre a quelle del settore ortofrutticolo – enologico e oleario.
190809	-oli e grassi vegetali derivanti da attività di trattamento/separazione/disoleazione di tali prodotti dalle acque di lavorazione.
191212	-scarti derivanti dal trattamento meccanico dei prodotti dell'industria del cioccolato, delle caramelle, della pasticceria, della panetteria, conserviera, lattiero-casearia, bevande, agroalimentare, farmaceutica e relative catene distributive e/o di raccolta quali: residui della lavorazione, sfidi, grumi, pastoni, aromi, infusi, lieviti, prodotti finiti, semilavorati, con difetti di lavorazione e/o confezionamento e/o scaduti/invenduti, mancato freddo. -scarti derivanti dal trattamento meccanico dei prodotti dell'industria della macinazione e trasformazione dei cereali, legumi e semi oleosi e del settore enologico e oleario (nonché loro stoccaggio e distribuzione), quali: residui della lavorazione, sfidi, aromi, infusi, lieviti, prodotti finiti, semilavorati, con difetti di lavorazione e/o confezionamento e/o scaduti/invenduti; -scarti derivanti dal trattamento meccanico dei prodotti dell'industria della lavorazione e trasformazione della frutta e della verdura, quali residui vegetali, semilavorati, prodotti finiti, acque di lavaggio dei processi, con difetti di lavorazione e/o confezionamento e/o scaduti/invenduti, mancato freddo; - scarti vegetali derivanti dal trattamento meccanico dei prodotti della lavorazione del tabacco e/o tabacco reso invenduto – difettoso – trasformato.
200108	-rifiuti di cucina e ristorazione di cat. 3, di cui all'art. 10 lettera p) del Reg. CE 1069/2009, con esclusione dei rifiuti di cucina e ristorazione proveniente dai trasporti che effettuano tragitti internazionali di cui all'art. 8 lettera f) del citato Regolamento.
200125	-olio di semi vari, olio di palma, sanse, oli vegetali esausti confezionati in fusti, cisterne, bottiglie e lattine - oli vegetali anche misti a prodotti organici
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020107	Rifiuti della silvicoltura
020110	Rifiuti metallici
020299	Rifiuti non specificati altrimenti
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi in vetro
150109	Imballaggi in materiale tessile
200101	Carta e cartone
200102	Vetro
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*
200139	Plastica
200140	Metallo
200201	Rifiuti biodegradabili

Pertanto il progetto va considerato come potenziamento/estensione di un progetto realizzato e autorizzato, ove per potenziamento/estensione si intende la sostituzione di alcuni macchinari con potenzialità superiori rispetto agli attuali e una nuova attività di recupero che consentano di aumentare fino a 60.000 ton. annue i rifiuti speciali non pericolosi che possono essere trattati, con conseguente aumento della materia prodotta, che consente alla ditta di essere competitiva sul mercato dei rifiuti.



2.2 Ragioni della soluzione prescelta

Considerato che l'impianto della Splendorini Molini Ecopartner S.r.l. possiede i requisiti tecnico strutturali previsti dalle norme per l'attività di recupero di materia da rifiuto, la ragione essenziale del progetto prescelto è che, in seguito alla richiesta di mercato, la ditta intende effettuare investimenti, aumentando la potenzialità dell'impianto che produce una nuova organizzazione e logistica interna.

2.3 Profilo localizzativo e dell'inserimento ambientale

L'impianto di recupero della Splendorini Molini Ecopartner S.r.l. è ubicato nel Comune di Umbertide, loc. Calzolaro, Via Cortonese 54, sui terreni individuati catastalmente al foglio n. 4 particelle n. 1645, 1688, 1690 con l'area totale delle suddette particelle pari a mq. 30.787.

Tutte le suddette aree sono ricomprese in area classificata secondo il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Umbertide come "ADP/P – ambiti produttivi pregressi."

Il sito è dotato dei seguenti servizi di rete:

- rete fognante
- rete idrica
- piazzale per lo stoccaggio temporaneo dei materiali.

In merito agli aspetti urbanistici, archeologici e vincolistici, si rimanda allo Studio Preliminare Ambientale.

2.4 Problematiche connesse al potenziale impatto ambientale

L'impianto di recupero della Splendorini Molini Ecopartner S.r.l. sorge in un'area individuata dal P.R.G. del Comune di Umbertide come zona ADP/P "ambiti produttivi pregressi", su di essa grava solo il vincolo sovraordinato dal D.Lgs. n. 490/99, art. 146, comma 1, lettera c).

Dal momento che la realizzazione dell'intervento è effettuata all'interno delle strutture esistenti e non prevede la realizzazione di alcun genere di opere (edili o di ampliamenti e/o modifiche strutturali), ma solo di sostituzione e riposizionamento esistenti, per tanto la valutazione dei potenziali impatti sull'ambiente del progetto proposto è limitata solo al maggior quantitativo di rifiuti speciali non pericolosi da trattare.

2.5 Possibili soluzioni alternative

Trattandosi di un impianto esistente, l'unica alternativa possibile sarebbe stata la delocalizzazione dell'Impianto, che comporterebbe una spesa non sostenibile da parte dell'azienda e pertanto porterebbe alla cessazione dell'attività. Date le caratteristiche dell'ambito urbanistico – territoriale dell'area su cui insiste l'impianto (zona industriale), e delle ingenti somme necessarie per una delocalizzazione, tale possibilità è stata scartata.

3 PROGETTO DELLA SOLUZIONE SELEZIONATA

3.1 Fattibilità dell'intervento

Il progetto prevede l'aumento della produzione di trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi. Come documentato nello Studio Preliminare Ambientale, dall'esito di prima approssimazione delle indagini geologiche, idrologiche e sismiche dell'area interessata oltre che all'esito degli accertamenti in ordine alla sussistenza di vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica e naturalistico ambientale, l'intervento risulta ammissibile ed auspicabile, dato che nel bilancio degli impatti, il progetto risulta compatibile e non significativo dal punto di vista ambientale, dato che gli interventi sono limitati all'interno della struttura esistente.

3.2 Disponibilità dell'area

L'area è di proprietà della Splendorini Molini Ecopartner S.r.l. è nella piena disponibilità.

3.3 Esito degli accertamenti

L'esito degli accertamenti, documentato nel Progetto Preliminare Ambientale e nella Relazione Tecnica, in ordine a vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica ha dato esito negativo. Su una parte dell'area, non interessata dal progetto, insiste il vincolo di cui al D. Lgs. n. 490/99, art. 146, comma 1, lettera c) in quanto ricadente all'interno della fascia di rispetto del Torrente Seano.



3.4 Progetto definitivo e cronoprogramma dei lavori

Non è prevista la stesura di un progetto definitivo né di un programma dei lavori da eseguire, in quanto l'intervento proposto è basato unicamente sulla sostituzione di alcuni macchinari che producono un più intenso utilizzo delle macchine, delle attrezzature attualmente già in dotazione della Splendorini Molini Ecopartner S.r.l..

3.5 Accessibilità , utilizzo e manutenzione degli impianti

Le attuali procedure operative e di sicurezza aziendale già prevedono modalità standardizzate di accesso e di utilizzo delle attrezzature e delle macchine sia per i lavoratori dipendenti che per le Ditte esterne che accedono all'impianto per effettuare operazioni di manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

3.6 Elementi che hanno influenza sulla scelta e riuscita del progetto

La scelta del progetto da parte della Splendorini Molini Ecopartner S.r.l. è dovuta unicamente a ragioni di opportunità economica; infatti, nel tempo, l'azienda ha costantemente adeguato l'impianto ai requisiti e alle prescrizioni tecnico funzionali contenute nelle norme ambientali di settore ed ha potenziato macchinari ed attrezzature necessari ai trattamenti dei rifiuti speciali non pericolosi. Conseguentemente, l'Azienda ha acquisito una buona capacità di commercializzazione sul mercato del prodotto ottenuto, oltre a tutelare l'ambiente e la salute della popolazione e dei lavoratori. La potenzialità di avviare al recupero di maggiori quantità di rifiuti è nelle potenzialità tecnologiche, logistiche e organizzative dell' Azienda.

3.7 Aspetti funzionali dei diversi elementi del progetto

Data la completa assenza di opere civili (edili, infrastrutturali) da realizzare, l'elemento distintivo e al tempo stesso, funzionale del progetto proposto è rappresentato dall'utilizzo più intensivo dei nuovi macchinari, ovviamente a condizione che i rifiuti speciali non pericolosi, siano abbondanti.

3.8 Forme e fonti di finanziamento dell'opera

Il progetto prevede un investimento di circa 480.000 € relativo all'acquisto dei nuovi macchinari da installare.

